

noldo von Harff, il quale loda la buona e dignitosa esecuzione fatta da giovanetti delle primarie famiglie.¹

In Italia erano molto diffuse le confraternite del Rosario, il terz'ordine e associazioni per dar sepoltura ai morti. Alla diffusione delle confraternite del Rosario, che si fanno risalire a S. Domenico, attendevano i Domenicani, ma se ne occupavano attivamente anche dei nunzi pontifici, come per es. il vescovo Alessandro di Forlì. I confratelli si obbligavano a recitare in giorni determinati il Rosario onde implorare la liberazione da gravi calamità. I papi Sisto IV ed Innocenzo VIII cercarono di promuovere queste confraternite arricchendole d'indulgenze.²

Anche il terz'ordine era una eredità della grande epoca medioevale. Esso per lo più si fa risalire a san Francesco, ma fin dai tempi di san Norberto eravi nell'Ordine dei Premonstratensi allato al ramo maschile e femminile un così detto terz'ordine, i cui ascritti benchè vivessero nel mondo pure partecipavano a certe preghiere e pie pratiche del chiostro.³ Tuttavia solo con san Francesco questa istituzione ricevette una forma fissa e una generale diffusione. La regola che il Santo diede nel 1221, constava in origine di 12, colle posteriori aggiunte di 20 punti. Per entrare a farne parte si richiede: fede cattolica e obbedienza alla Chiesa; condotta irreprensibile; nessun eretico o semplicemente sospetto di eresia può esservi accolto, ma dopo l'ammissione costui deve consegnarsi al giudice per la debita pena. Il postulante deve innanzi tutto restituire quei beni che in qualche modo ingiustamente detiene, sostenere un intero anno di prova prima dell'accettazione effettiva e promettere di osservare i comandamenti di Dio; le spose per entrarvi hanno bisogno del consenso dei rispettivi mariti. Tanto gli uomini come le donne vestiranno molto alla semplice, senza portar tanti vezzi si terranno lontani dai festini, spettacoli e danze, e non daranno ascolto ai pubblici giullari. Inoltre vien loro prescritto di digiunare più spesso che gli altri cristiani e anche di recitare preghiere in determinate ore della giornata. Debbono accostarsi ai sacramenti della confessione e comunione tre volte all'anno, a Natale, Pasqua e Pentecoste. Non è lecito portare armi offensive, se non in caso di necessità; tre mesi dopo essere stato ammesso ciascuno farà il suo testamento. Le contese, che del resto fratelli e sorelle debbono attentamente evitare sia fra loro sia con altri, saranno composte o dal superiore dell'ordine o dal vescovo diocesano. Il giuramento

¹ HARFF 31 (nella versione italiana di REUMONT in *Arch. Ven.* XI, p. 141). Grazie a queste sacre rappresentazioni il Colosseo venne in certo modo preservato dalla progressiva distruzione. REUMONT III 2, 454.

² V. *Bull. Ord. Praedic.* IV, 67; *Kirchenlexikon* di Friburgo X, 2 1280 s.

³ HURTER, *Innocenzo III.* vol. IV (2ª ed. 1844), 146.